

Lettere

SASSARI

Domare le api
senza trucchi e inganni

■ Gentile direttore alcuni amici, conoscendo la mia passione per le api (essendo un entomologo, ma soprattutto apidologo) mi hanno segnalato quanto riportato da "la Nuova Sardegna" col titolo «Api in via Carlo Alberto: sciame catturato a mani nude». Come si dice: "senza trucco e senza inganno". Non c'è nulla di magico, l'apicoltore non è un mago e nemmeno un domatore! Alcune conoscenze bio-etologiche possono spiegare (almeno in parte) quanto è successo a Sassari. Cerco di spiegarmi "a braccio", senza andare su google ma rovistando nella mia memoria. 1) Il pungiglione non è altro che l'ovopositore (presente in tutte le femmine: api operaie e regina) posto nella cavità addominale, ma nella colonia d'api solo l'ape regina depone le uova; quindi

nelle api operaie l'ovopositore è esonerato dalla funzione originale e si è trasformato in un organo di "offesa" e di "difesa" in grado di iniettare nel "nemico" secrezioni irritanti. Quindi deriva dalla modificazione dell'ovopositore ed è assente nei fuchi che sono notoriamente del tutto inoffensivi. L'ape dopo aver punto un uomo, cerca di allontanarsi ma lo sforzo fa sì che si lacerino gli ultimi segmenti addominali; l'insetto così amputato sarà destinato a morte sicura entro breve tempo.

2) La sciamatura è fenomeno legato all'istinto di conservazione e propagazione della società. La moltiplicazione della colonia d'api avviene attraverso il fenomeno della sciamatura. Nella stagione primaverile (ma per varie ragioni può accadere an-

che d'estate), una parte della colonia con la vecchia regina, si allontana per dare origine a una nuova colonia (sciame primario). In preparazione della sciamatura, le operaie rallentano la loro attività di raccolta di cibo e di costruzione di nuovi favi, costruiscono delle celle reali (o modificano la struttura delle celle da operaia preesistenti) e la regina smette di deporre 1-2 giorni prima del volo: tra l'altro le api che sciameranno fanno scorta di alimento (soprattutto miele) nella loro borsa melaria (situata nel primo tratto del sistema digerente, in addome); così facendo lasciano poco spazio all'estroflessione del pungiglione. Quindi le api dello sciame (come quello di Sassari) non riescono a pungere; anche se volessero, meccanicamente non ce la fanno!

3) Inoltre in fase di sciamatura gioca un ruolo importantissimo il cosiddetto feromone "dell'unità" emesso dalle api.

4) Quindi anche le foto di uomini coperti di api, sono solo "ad effetto". È sufficiente appendere l'ape regina (chiusa in una gabbietta) al collo dell'uomo, questa emette feromoni che attraggono le api operaie e dopo pochi minuti, l'uomo sarà coperto d'api suscitando scalpore negli altri.

prof. Renzo Barbattini
Università di Udine



Peso: 15%